

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TRIANON, 4. — Processo Bazaine. Il colonnello Stoffel terminando la sua deposizione disse relativamente al relatore: «Io divido i sentimenti di tutto l'esercito, e non provo per lui che disprezzo.» Il Presidente cerca impedirgli di parlare.

Rinvio nella sala dei testimoni, dopo la sospensione dell'udienza, il presidente domanda a Stoffel se vuole ritrattare le parole pronunciate.

Avendo questi opposto un rifiuto, il Presidente fece distendere processo verbale, che invierassi al Generale Comandante la divisione, che informerà l'autorità competente.

Dopo una nuova audizione degli agenti Rabassè e Mies che confermano di avere consegnati i dispacci a Stoffel, e dopo nuove risposte di Stoffel che dichiara di avere ricevuto i dispacci, ma di averli messi in disparte senza guardarli, il Commissario del governo presenta le sue conclusioni, riservandosi di procedere contro Stoffel per sottrazione di dispacci.

MONACO, 4. — La Dieta fu aperta dal Principe Luitpoldo.

BERLINO, 4. — Sopra 198 elezioni nella dieta Prussiana finora conosciute, 68 appartengono ai nazionali liberali-22 ai liberali, 34 ai progressisti, 30 ai clericali, 19 a diverse frazioni conservatrici, 2 ai Danesi, 8 ai Polacchi, e 4 ai particolaristi.

Berlino elesse soltanto progressisti. La Dieta convocherà il 12 corrente. L'Imperatore continua a migliorare.

MADRID, 4. — Rios Rosas è morto.

VERSAILLES, 5. — Il Consiglio dei ministri deciderà stamane se Mac-Mahon invierà il messaggio oggi o domani; ma probabilmente oggi.

Changarnier presenterà dopo la lettura del messaggio una proposta per la proroga dei poteri del governo, e ne appoggerà l'urgenza.

VIENNA, 5. — Apertura del Reichsrath.

Il discorso del trono constata l'indipendenza acquistata dalla Camera dei deputati in seguito alle elezioni dirette; promette misure per rimediare ai mali della situazione economica. Dice che il bilancio che presenterà dimostrerà le economie realizzate, e lo stato soddisfacente delle finanze. Promette progetti di legge per la riforma delle dogane e delle imposte dirette ed indirette, come pure le misure per regolare la posizione della Banca nazionale, in vista della imminente scadenza del suo privilegio. Promette pure di favorire le industrie, lo sviluppo delle ferrovie e la produzione delle materie prime; infine promette progetti destinati a colmare le lacune della legislazione, riguardo ai rapporti fra la chiesa cattolica e i poteri dello Stato in seguito alla soppressione del concordato.

Il discorso ricorda il successo della Esposizione universale, tenendo conto delle visite dei Sovrani, che contribuiranno a stringere vieppiù i legami di amicizia e ad accrescere le garanzie della pace.

Termina invitando le Camere a lavorare con tutte le forze per adempiere alla grande missione di unire i popoli dell'Austria in potente Stato, sostenuto dalle idee del diritto e della libertà.

AGITAZIONE IN FRANCIA

I dispacci di ieri sera non poteano confermare più esattamente le induzioni che noi avevamo fatte al mat-

tino, nel nostro articolo *Due Assemblies*, sul contegno dei partiti politici in Francia, dopo che la lettera del conte di Chambord era piombata come una bomba in mezzo alle file dei fusionisti.

È impossibile, avevamo detto, che gl'imperialisti si adattino pacificamente a fare un'altra volta gl'interessi dei monarchici senza esigere delle garanzie: vediamo infatti che, d'accordo nella massima di prorogare i poteri del maresciallo, essi questionano sulla durata di questa proroga, mentre le diverse frazioni del partito conservatore sono inclinate ad accordarla per un decennio. Ravvicinando l'età del Principe imperiale con questo emendamento dei bonapartisti si capisce a quale scopo essi tendono. Perché il Principe sia maggiorenne non fa d'uopo aspettare dieci anni: sarebbe un tempo troppo lungo.

Non sappiamo se i bonapartisti saranno soli a combattere su questo punto: certo è che l'importanza del loro partito si è straordinariamente accresciuta da poco in qua, e per esser giusti convien dire che se la meritano coll'abilità della loro condotta, e colla tenacia dei propositi. Mentre i loro nemici si sono screditati con mene indecenti condotte nella macchia, essi hanno sempre agito a ciel sereno, appellandosi all'unica sovranità veramente legittima, al voto popolare. Soccomberanno? Non importa: sarà per poco, e in ogni caso la loro caduta non sarà senza onore.

Frattanto rileviamo dai giornali colle date del 4 che i gruppi politici si riunivano per ricevere prima della

lotta il motto d'ordine dei loro capi, e per adottare le ultime risoluzioni che assicurino all'uno o all'altro la vittoria.

È temerario voler pregiudicare i risultati delle discussioni che stanno per impegnarsi, giacché l'unico punto, ripetiamo, sul quale i partiti sembrano tutti d'accordo è sulla massima, ma soltanto sulla massima della proroga dei poteri.

Ma tale questione solleva d'altronde non poche obiezioni, perchè i poteri presidenziali sono intimamente legati con quelli dell'Assemblea, e la stessa scelta della nuova Costituzione da elaborarsi presenta difficoltà molto serie.

La situazione attuale può riassumersi così. La destra dopo i crudeli suoi disinganni, è costretta di rinunciare alle sue esperienze monarchiche, e si stringe di nuovo intorno al maresciallo Mac-Mahon. La sinistra, che assistette allo scacco dei fusionisti, tende a trarre partito dall'impotenza de' suoi avversari, e consente a votare la proroga dei poteri presidenziali, però alla condizione che questo voto solenne trarrà seco anche la proclamazione della repubblica; la destra al contrario, o almeno la maggior parte de' suoi membri, si rifiuta a riconoscere la Repubblica come forma definitiva del governo della Francia.

Quanto al governo oramai è certo che il duca di Magenta è a disposizione del grande partito conservatore; ma il maresciallo, che s'ispira alle lezioni del passato, desidera che gli si accordino i poteri necessari per far fronte alle difficoltà dell'avvenire.

Ecco la situazione: non andrà molto a lungo che ne vedremo lo scioglimento.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.
Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienze del 1 e 3 novembre.

Il giorno di Ognissanti, 1° novembre, malgrado la solennità, si tenne udienza, ma più per la forma, che per la sostanza del processo. Furono uditi alcuni testimoni sulle relazioni fra Metz investito e l'esterno della piazza. Si badò a precisare l'epoca in cui Metz potè dirsi veramente assediata, il capo di stato maggiore del generale Coffinières, signor de Bussy, crede che la circolazione ha cessato di esser facile fine dal giorno 23. Altri testimoni dicono prima.

Le sole deposizioni importanti di questa udienza furono quelle del colonnello d'Abzac, ufficiale di ordinanza del maresciallo Mac-Mahon, e del colonnello Broye che vestiva la stessa carica.

Il colonnello d'Abzac, interrogato dice: — Io so niente relativamente allo scambio di dispacci che avea luogo al quartier generale. I dispacci sia spediti che ricevuti passavano non per le mani di ufficiali specialmete delegati all'uopo, ma per l'intermediaria dell'uffiziale che trovavasi di servizio presso il maresciallo al momento della spedizione o del ricevimento.

Aggiungerò che tutti i dispacci importanti che partivano dal quartier generale del maresciallo Mac-Mahon erano cifrati.

APPENDICE 21

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
PER
JOSÉ MARNOL
Riduzione dallo Spagnuolo

Daniele gli dette una forte tirata nei calzoni.

— Signori, corresse Salomon, noi sappiamo tutti che stanotte alcuni selvaggi unitari volevano emigrare, e non lo hanno potuto perchè il signor comandante Cuitino s'è diportato da buon federale; tuttavia uno di essi è fuggito, si è nascosto e non si sa dove, e così succederà sempre, se noi non ci diportiamo da zelanti difensori della santa causa. Io vi ho chiamati perchè giuriamo altra volta di perseguitare gl'immondi, selvaggi unitari, i quali vogliono fuggire a Montevideo ed unirsi al traditore Rivera. Questo è quanto vuole il nostro illustre Restauratore delle leggi;

e muoiano tutti i nemici della santa causa della Confederazione.

— Muoiano di pugnale i selvaggi unitari! gridò la società, e questo grido si ripeté per dieci minuti.

— Domando la parola, disse il comandante Cuitino, levandosi in piedi.

— Avete la parola, rispose Salomon, rotolando tra le sue immense mani un sigaretto di carta.

— Stanotte io ho cenato col Restauratore delle leggi e con sua figlia donna Manuelita Rosas e Ezcurra. Il Restauratore è più che Dio, perchè è il padre della Confederazione, e quanti unitari cadano in mano mia debbon finire come quelli che ho colti questa notte. È bensì vero che uno di essi è fuggito, però sapremo raggiungerlo, ed a quest'ora ho già mandato a donna Maria Giuseppa un uomo che deve darle buoni indizii, perchè uomini e donne, essendo federali, tutti dobbiamo aiutare Sua Eccellenza che è il padre di tutti quanti. Per essere buon federale, bisogna mostrar questo. E Cuitino trasse il suo pugnale, indicando il sangue ond'era macchiato.

A quest'atto tutti i *mashor queros* sgularono i pugnali prorompendo in ispaventevoli urla.

In tutta questa scena, Daniele era l'unico de' personaggi sulla cui fisionomia

non si sarebbe potuta distinguere la minima alterazione, la minima espressione, nè di entusiasmo, nè di spavento, nè di disgusto. Freddo, tranquillo, imperturbabile, egli osservava fin l'intimo pensiero e la coscienza di quanti lo circondavano, senza tralasciar di calcolare i vantaggi che avrebbe potuto trarre dalla frenesia di costoro.

Finita la tempesta delle urla, Daniele chiese la parola al presidente col l'aria più risoluta del mondo e disse:

— Signori, io non ho peranco l'onore di appartenere a questa illustre e patriottica società, quantunque spero di farne parte fra poco tempo; però le mie opinioni e le mie amicizie sono conosciute da tutti e spero col tempo di poter prestare alla Confederazione ed all'illustre Restauratore delle leggi, servizi così distinti come quelli che prestano i membri della società popolare restauratrice, i quali sono già celebri tanto nella repubblica, quanto in tutta l'America.

Nuovi applausi e nuove grida tennero dietro a questo lusinghiero esordio.

— Nondimeno, o signori, continuò Daniele, è alle persone presenti che io stimo dovuti di preferenza gli elogi di tutti perchè, senza voler disconoscere negli altri soci un sincero entusiasmo per la

nostra santa causa, io vedo che siete voi che mostrate apertamente il viso per sostenere l'illustre restauratore delle leggi, mentre gli altri non assistono alle sedute federali. La confederazione non riconosce privilegi. Avvocati, commercianti, impiegati, tutti qui siamo eguali e quando c'è seduta o qualcosa da compiere in beneficio di sua eccellenza, tutti devono accorrere alla chiamata del presidente colà dove ci sieno pericoli e non lasciar ad alcuni pochi le fatiche e i rischi. Tutti saranno assai buoni federali, ma a me pare che i presenti non sieno unitari perchè gli altri sdegnino di unirsi con loro. Questo dico perchè credo che questa debba essere l'opinione di sua eccellenza l'illustre restauratore la quale dobbiam provvedere a che venga più rispettata d'ora in poi.

Daniele non dette il suo colpo in falso. L'entusiasmo prodotto da questo discorso superò quello ch'egli stesso aveva osato attendere. Tutti i membri della società quivi presenti gridarono, giurarono e bestemmiarono contro tutti quelli che non avevano assistito alla seduta. Cominciarono a circolare i nomi di questi assenti e a venir sospettati di unitarismo, e Daniele approvava tali classificazioni con sorrisi maliziosi o movimenti di capo.

— Così, così! e vi fomenterò ancor

più d'ora innanzi, o arrabbiati mastini, e voi vi divorerete l'un l'altro! diceva Daniele fra sè medesimo.

Il presidente Salomon tornò ad eccitare i soci perchè vigilassero attentamente gli unitari, e sopra tutto le vicinanze del fiume ov'era presumibile si imbarcassero; e dopo nuovo entusiasmo e nuove grida levò la seduta.

Daniele ricevette abbracci e strette di mano federali e si congedò da costoro accompagnato sino alla porta di strada dal presidente Salomon, il quale non capiva più nella immensa pelle che lo copriva dopo il suo portentoso discorso.

Nulla sapevano di Edoardo. Daniele partì dunque contento, svoltò per la calle delle Arti e sull'angolo di quella di Cuyo incontrò Firmino, che lo attendeva col cavallo. La strada era piena di gente e Daniele, senza guardare il suo servo, gli disse montando queste sole parole:

— Alle nove.

— Lei?

— Sì.

E il magnifico cavallo bianco prese il trotto per la via delle Arti in direzione verso Barracas. Giunse tosto alla calle del Buen Orden, che è il prolungamento di quella, e giunse alla spiaggia di Balcarce nel momento in cui cominciavano a spegnersi gli ultimi crepuscoli del giorno.

Il colonnello Broye, interrogato risponde:

— L'ultimo dispaccio proveniente da Metz, e giunto al nostro quartier generale portava la data di Metz, 19 agosto, cioè in seguito al combattimento di Saint-Privat.

Sono certo che nessun altro dispaccio successivo a quello è venuto da Metz al quartiere generale di Mac-Mahon.

Presidente. Quindi non avete avuto conoscenza di un messaggero giunto il 22 agosto?

Testimonio. Posso certificare che noi non abbiamo veduto niente in quel giorno. Se un dispaccio fosse stato comunicato allo stato maggiore generale, vi si sarebbe fatta grande attenzione, soprattutto trattandosi di un dispaccio da Metz, d'onde aspettavamo impazientemente notizie.

Presidente. E il colonnello Stoffel abitava esso allo stato maggiore generale?

Testimonio. Egli aveva il suo alloggio in una casa proprio vicina.

L'udienza è rinviata.

Nel giorno 3 cadeva la domenica, e perciò non vi fu udienza.

In quella del giorno 3 furono chiamati parecchi testimoni che non erano ancora comparsi, e risposero all'appello.

La signora Sibeux fa la sua deposizione sulla sua missione a Metz: essa attraversò le linee prussiane, e consegnò al colonnello del 55° di linea raggiugli preziosi.

Il colonnello viene nuovamente introdotto per ordine del presidente. Si mette sotto gli occhi del testimone una lettera del generale Coffinières in data 29 agosto.

D. Avete voi memoria che vi sia pervenuta questa lettera?

R. Sì.

D. E ne avete dato copia all'agente Guyard?

R. Sì: ne ho fatto parecchie spedizioni.

D. Il dispaccio è datato dal 20. Vi ricordate di aver ricevuto nel giorno 21 la visita dell'agente Flahaut e della signora Imbert?

R. Sì.

D. Quanti dispacci vi sono stati rimessi da Flahaut?

R. Non me ne ricordo, ma mi ricordo, che la signora Imbert fu la prima a rimettermi la lettera del generale Coffinières.

(continua)

progetto di Codice commerciale. È desiderio del Governo che esse, esaminato prima degli altri il titolo VIII che riguarda le Società, facciano conoscere a questo Ministero il loro autorevole parere intorno a siffatta parte del Codice, la cui approvazione reputasi così urgente da propolarla per legge speciale.

« Della sollecitudine che vorranno adoperare a tal fine, porgo loro vivi ringraziamenti.

« Il ministro
« G. Finali. »

GRAN MONUMENTO AL CAVOUR IN PIAZZA CARLINA A TORINO

Passeranno le feste per l'inaugurazione del Monumento al Cavour in Torino; ma l'opera del Duprè resterà immobile, ad eternare le gesta del sommo Politico italiano, e la potenza artistica dell'insigne scultore, che compose un bel poema in marmo, aumentando le auguste memorie onde va degnamente superba la metropoli del Piemonte. Io l'ho veduto questo italico poema, che parla con alta eloquenza alla mente ed al cuore di chiunque lo miri. Il colossale argomento infiammò l'artista per siffatto modo, che quel Duprè che fu patetico nell'*Abele*, cristiano nella *Pietà* e nel *Trionfo della Croce*, qui è italiano e cittadino, qui scultore e gigante.

A cima del grandioso mausoleo torreggiano le due figure del Cavour e dell'Italia. Questa, tutta bella di matronale dignità, quantunque (come trovavasi nel 1861) non vestita per intero di reale paludamento, offre al sommo Statista la corona civica, mentre sta ella per rizzarsi dopo lunga prostrazione sofferta: ed egli si compiace dell'offerta segnalata, e sorride all'Italia in nobile atto. Ad un tempo, rivotto ancora nel mortale sudario, sembra già sollevarsi da terra, tenendo sciolto, nella sinistra il famoso foglio del suo testamento, *Libera Chiesa in libero Stato*.

Appie dell'alto piedestallo, su cui poggiano le due figure principali, sta seduta la *Politica*, con due putti dai lati; ed è una donna grave e ben composta, cui sono sculti sulla fronte i profondi pensieri. Ha spiegato sulle ginocchia il volume fruttifero della scienza ed arte Cavouriana, e cinge col destro braccio un vivace fanciullo, che sembra intollerante dei materni precetti; mentre l'altro si appresta più docile ad accoglierli nell'animo. Fa riscontro a questo gruppo quello dell'*Indipendenza*, glorioso portato dello Statuto liberale e della Politica. Qui pure una donna con due putti; ma qui non è che uno il sentimento in tre

— Sì.

— Ti ricordi ch'ei venne stanotte e...

— Sì, sì. Che gli è mai succeduto?

— Lo hanno fucilato, mio Daniele di letto e stumato, lo hanno fucilato.

— A che ora?

— Alle sette. Appena uscito dalla casa del governatore. Temettero senza dubbio...

— Ch'ei rivelasse quanto sapeva.

— Ma io dunque sono perduto, sentenziato... Che debbo fare mio diletto Daniele, che debbo fare?

— Preparare le vostre penne per entrare domattina ad occupare l'impiego di copista privato del signor ministro degli affari esteri.

— Io? Daniele? e nel suo improvviso assalto di allegria, don Candido colmo di baci la mano del suo discepolo.

— Ora, pigliate un'altra strada e ritiratevi a casa. Addio.

— Daniele spronò il cavallo, scese al galoppo il banco di Balcarce e prese la calle Lunga.

Era questo lo stesso cammino per dove otto o dieci ore prima era passato col corpo esangue dell'amico.

(Continua)

cuori. Squassa essa con esultanza le catene da cui si è sciolta, e le mostra al riguardante, tenendole alte e quasi standone l'estremo suono. I fanciulli che le stanno a fianchi partecipan pur essi del medesimo affetto, e si esaltano, e trabocca per gli occhi loro la subita gioia, e insieme con essa un'orgogliosa minaccia.

Ma non è buona politica, non è provvido statuto, non è durevole indipendenza, ove mancassero i due grandi principii nella vita florida delle nazioni, del *dovere* e del *diritto*. L'uno è rappresentato in un docile agricoltore, che cessa alquanto dalle fatiche dell'aratro e posa fidente all'ombra protettrice dell'Italia e del suo Grande Politico: l'altro è figurato in un servo fatto libero e cittadino, il quale con bellicosa esultanza siede sul giogo e sui ceppi in fronti, ma non trasmoda a licenza, non abusa del bene acquistato: anzi gitterà da sé quella scorza selvaggia che ancor gli resta, e muterà le pelli di belva in più civile indumento.

Tal è il poema che ho veduto, e che mi tiene ancora estatico. Accennato, adombrato il concetto come per me s'è potuto meglio, dirò che l'esecuzione è degna di Giovanni Duprè, artista insigne ispirato da un altissimo argomento. La nostra nazione esulti del Grande Politico: l'arte italiana esulti del Grande Statuario. S. Muzza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Ebbe luogo quest'oggi la partenza del battaglione di militi della guardia nazionale i quali vanno a Torino ad assistere alla inaugurazione del monumento Cavour. (Gazz. d'Italia)

TORINO, 4. — È morto ieri da tutti compianto l'onorevole Vittorio Villa, deputato di Chieri.

CERVIA, 4. — Scrivono al *Ravennate*: Verso le sette di sera del giorno 2 di questo mese Corsini Domenico da Modena, pastore nelle Valli di Castiglione di Cervia, nel momento che affacciavasi alla finestra della sua meschina casupola rimase ucciso da un colpo d'arma da fuoco esplosa da ignoti.

Vuolsi che il delitto sia stato compiuto coll'idea di grassare il Corsini ritenuto in quei luoghi per abbastanza danaroso.

La giustizia informa per la scoperta degli autori di un così tristo assassinio.

GENOVA, 4. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Una violenta burrasca inferiva ieri sera in Genova e più nei dintorni, cagionando non pochi danni, anche nelle vite umane.

Infatti un povero frate che si recava in quell'ora al convento di N. S. del Monte, quasi sull'aria, sorpreso dalla bufera, fu cacciato a terra, e nonostante le cure prodigategli in una vicina casa, ove fu trasportato, in breve tempo spirò.

Uguale sorte toccò, all'ora istessa, a un contadino di Apparizione, che nel rincasare a Sanfruttuoso fu colpito al capo da un comignolo d'ivello al tetto di casa Solari dalla violenza del vento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Jornal de Paris* assicura che i principi d'Orleans non accamperanno mai a loro esclusivo beneficio delle pretese alla corona di Francia.

— Alla Borsa di Parigi si ebbe un nuovo ribasso, che spiega abbastanza la previsione d'irritanti discussioni all'Assemblea.

Dispacci dalle principali città d'Europa recano che nei circoli diplomatici si considera come del tutto abbandonata l'idea della ristorazione borbonica in Francia.

— 3. — L'*Univers* nega che tutti i membri dell'estrema destra siano disposti a votare la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon.

GERMANIA, 1. — La *Gazzetta di Spener* nel riportare la lettera del conte di Chambord, dice:

« Essa lettera è un colpo mortale pel piano del partito della restaurazione monarchica.

« Quando piacesse a Dio liberare la Francia, sarebbe ben difficile che a tal uopo si servisse della monarchia borbonica.

Da ieri in poi si è fatto ritorno a quel che si era prima, e solo la monarchia di Enrico V è diventata impossibile, mentre tutte le altre combinazioni o piani politici sono ridiventati effettuabili.

« Il grande demagogo Gambetta ed i bonapartisti possono fregarci la mani! »

— L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta annunzia che il re di Baviera ha confermata la commissione proposta dal ministro del culto per esaminare la questione della ricognizione del vescovo vecchio-cattolico Reinkens. Essa si compone di cinque membri, e si accingerà subito al lavoro.

— Secondo un esame coscienzioso dei rapporti dei diversi comitati centrali dei liberali nazionali, e dei membri del partito del progresso, risulta che il partito liberale è aumentato di quindici deputati.

— L'ambasciatore italiano, conte di Launay che si era recato con la sua consorte a Dresda per assistere ai funerali del re Giovanni, è partito tosto per l'Italia ove si fermerà per qualche tempo.

— 2. — In occasione dell'inaugurazione del monumento pei caduti nella guerra del 1870/71 a Tegel, ebbe luogo anche un tiro a segno di prova coi nuovi cannoni da campo. Il risultato fu veramente straordinario e superò ogni aspettativa.

SVIZZERA, 4. — Un dispaccio da Berna alla *Patrie* di Ginevra annunzia che il governo del Cantone ha ricevuto due petizioni con circa 7000 firme di cittadini che si lagnano delle misure prese dal governo contro i preti ultramontani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre contiene:

R. decreto 14 ottobre che autorizza l'aumento del capitale della prima Società italiana pelle sguigliamento meccanico e della lavorazione della canapa e del lino, sedente in Montagnana.

R. decreto 31 ottobre che espropria, per causa di utilità pubblica e per servizio del governo, i seguenti immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma:

1° Convento di San Marcellino; 2° Id. di Sant'Andrea delle Fratte; 3° Rimaneite parte del convento dei SS. Apostoli.

R. decreto 31 ottobre, che espropria la rimanente parte del monastero di San Silvestro e Stefano in capite.

Due decreti del prefetto Gadda, in data 4 novembre, che notificano a chiunque possa avervi interesse, che la rendita che si offre in corrispettivo dei fondi espropriati per i due decreti precedenti, è stabilita nel modo seguente:

Pel convento di S. Marcellino, L. 8,628. di S. Andrea delle Fratte lire 3825.

dei SS. Apostoli L. 5,137.50. di S. Silvestro e Stefano in capite lire 2,665.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Ieri sera il Consiglio, riunito in seduta segreta ha prese le seguenti deliberazioni:

1. di eleggere a maestra di grado superiore nelle scuole di città la signora Mortesina Giuditta, a maestra di grado inferiore nelle scuole del suburbio la signora Simoni Giuseppina, a maestra in una scuola mista del suburbio la signora Marenzuzza Lodovica.

2. di eleggere ad ispettore capo municipale il sig. Danieletti Ferdinando.

3. di accordare al segretario capo municipale L. 600 sui diritti di segretario nel 1873.

4. di accordare per lavori straordinari eseguiti le gratificazioni seguenti al ragioniere aggiunto Cavani Giuseppe L. 500.

allo scrivano Pagnacco G. Maria L. 200. Il Consiglio si riuniva poi in seduta pubblica, deliberando senza discussione:

1. di pagare la maggior spesa di it. L. 3480.12 occorse per la erezione della scuola di Terranegra sui residui passivi.

2. di prender atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per attivare un fanale a gaz sul principio della via Venturina.

Il cons. Pertile domanda quali provvedimenti abbia preso o sia per prendere la Giunta per soccorrere alla indigenza degli operai e classi miserabili nel prossimo inverno.

Il preside risponde, che la Giunta può solo provvedere nei limiti assegnati dal bilancio. Ricorda ad ogni modo, che vari lavori saranno eseguiti, ed accenna fra questi, l'interramento del canale di Santa Sofia, la sistemazione della strada del Gallo alla Mandria, quella della strada Madonnetta, la scuola di Chiesanuova, le manutenzioni ordinarie di strade stabili comunali, la fabbrica delle Debite, e che potranno ove sia necessario, anticiparsi i lavori per il restauro radicale dell'ala destra del Capitaniato e per la costruzione della caserma di cavalleria a S. Agostino, sui quali ultimi lavori deve deliberare il Consiglio in questa sessione.

Il cons. Pertile ringrazia il sindaco delle date spiegazioni e si dichiara soddisfatto.

La seduta è quindi sciolta e la sessione rinviata.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

7 novembre (Sezione prima). — Esercizio abusivo della medicina. — Furto campestre. Dif. avv. Palazzi.

— (Sezione seconda). Furto. — Contravvenzione all'ammonizione. — Minaccio ed ingiurie. — Appropriazione indebita. — Contravv. all'ammonizione. — Questua. Dif. avv. Lenner.

Offerta agli Asili. — Il sig. Zaramella Giuseppe conoscendo i bisogni dei poveri nostri Asili d'infanzia, mantenuti solo dalla carità cittadina, ha spedito al sottoscritto it. L. 500.

A lode ed esempio si fa noto questo atto di splendida beneficenza.

Convegno. — Il commend. Luigi Luzzatti, che ieri trovavasi fra noi, partì stamane da Venezia diretto a Bologna, per un convegno in quella città col presidente del Consiglio, comm. Minghetti, e con altri uomini politici, sopra importanti affari dello Stato.

Cl pervennero notizie da Monselice ed Este della lieta accoglienza fatta ieri al loro deputato nostro concittadino Emilio comm. Morpurgo. A Monselice dove si è fermato qualche ora al mattino, gli fu imbandita da una trentina circa d'elettori una colazione, durante la quale il Deputato coll'amabilità che gli è consueta e colle forme elette che lo distinguono radice sempre più la simpatia dei convitati.

Passando quindi il Morpurgo ad Este gli fu offerto un banchetto di circa settanta coperte, a cui prendeva parte il fiore della cittadinanza; e fra discorsi e brindisi trascorse lietissima la serata che difficilmente si potrà dimenticare da quanti vi intervennero.

Il comm. Morpurgo parte stasera alla volta di Roma.

Alti economisti. — Non sappiamo a qual classe di democratici appartengano gli scrittori del *Bacchiglione*: certo dev'essere una classe molto alta, poichè sdegnano abbassarsi alle piccole miserie del popolo, e tentano coprire col dileggio e modestamente ci pensa.

E forse una democrazia che si aggira in guanti gialli per le serre calde, o che fantasticando tra il fumo dei trabucos sulla futura rigenerazione dei mortali svapora poi come il fumo.

Alti democratici, sono anche altissimi economisti: noi ci affaticiamo a spil-

luzzicare un centesimo a sollievo del povero, ed essi fino da oggi gli promettono i palazzi dei re: domani lo arricchiranno di tutta la proprietà nazionale, e poi, quando sarà fatta tabula rasa ci mangeremo l'un l'altro come i cannibali.

Ma lasciamo il Bacchiglione sbraitare a sua volta, e confortiamoci che l'idea di provvedere in qualche modo alle stringenze attuali sta per passare anche tra noi sul terreno della pratica. Il comitato per l'acquisto all'ingrosso del pane, e per la rivendita, come giorni sono abbiamo parlato in cronaca, col titolo *questione urgente*, è quasi costituito; mentre l'autorevole *Sentinella Bresciana* di ieri sera, meno sprezzante del nostro piccolo confratello cittadino, non isdegnava di accennare alle nostre parole, occupandosi delle disposizioni annonarie. Essa dice:

«La prospettiva poco lieta dei poveri del prossimo inverno, muove ogni autorità a provvedere nella sfera della propria competenza perchè le privazioni conseguenti dal caro de' viveri abbiano ad essere meno sentite: abbiamo già riferite le circolari ministeriali, rileviamo ora dai giornali che si preparano lavori per l'inverno che diano mezzo ai disoccupati di procurarsi da vivere. A questo provvedimento principale alcuni altri se ne accompagnano e leggiamo sul *Giornale di Padova* d'oggi che si sta formando colà un'associazione perchè la povera gente possa fruire del vantaggio dell'acquistare il pane all'ingrosso. Si sa che anche qui da noi le Corporazioni ed i più luoghi che acquistano pane, paste e farine all'ingrosso ottengono un notevole ribasso sul prezzo segnato dal calmiero, e gli è di questo ribasso che si vorrebbe avvantaggiare il consumatore povero. È poca cosa, ma è qualche cosa.»

Associazione Volontari 1848-49.
— La Presidenza avverte i Soci che col giorno 17 corr. novembre ha luogo il trasporto di sua residenza nel locale, gratuitamente concesso dal Municipio al civico numero 3277, situato in Piazza Eremitani, di rispetto alla Caserma.

Nuovo dipinto. — Un cenno cordiale di ben meritato encomio è dovuto al signor Luigi Papafava, ed egli l'abbiamo accompagnato da un sentimento di sincera soddisfazione, pel lavoro così maestrevolmente composto ed eseguito della nuova Pala all'altare di S. Carlo nel Duomo di Padova. Tutti ne ammirano la bella ed armoniosa disposizione del complesso, la palpabile realtà del fatto, così bene tradotto, le fisionomie così variate e ad un tempo espressive ognuna sì al vivo il loro distintivo carattere ed azione. Egli è sicuro che la esatta e diligente delicatezza e maestria d'un pensiero e d'un pennello che così distintamente si esercitano per la prima volta, in un lavoro di tal genere, debbono infondere lena e coraggio al Papafava, perchè presagiscono al pittore un bel avvenire ed alla nostra città, un artista, d'un merito non comune.

Ferrovie dell'Alta Italia.
Avviso.

In occasione delle prossime feste per l'inaugurazione del Monumento a *Camillo Cavour*, che avranno luogo nei giorni 8 e 9 novembre corr., verranno distribuiti biglietti di andata e ritorno, ridotti nei prezzi dal 50 al 70 per 100 secondo le distanze.

Da Padova a Torino
Prima classe L. 28,20
Seconda classe » 20,30
Terza classe » 14,50

La distribuzione incomincerà coi primi treni del giorno 7 novembre e cesserà cogli ultimi treni del giorno 9, semprchè i viaggiatori possano giungere a Torino nella giornata stessa del 9 e non dopo.

Il ritorno da Torino è facoltativo in tutti i giorni 8, 9 e 10 novembre. I biglietti di andata e ritorno di prima e seconda classe saranno validi per

tutti i Treni diretti ed Omnibus ad eccezione però dei Treni diretti distinti nell'orario generale coi numeri 5 e 2: quelli di terza classe per tutti i treni omnibus.

I viaggiatori muniti dei biglietti di andata e ritorno qui sopra indicati dovranno per restituirsì alle rispettive loro destinazioni percorrere la via più breve.

Giudicandosi opportuno di far treni speciali se ne darà apposito avviso.

Oltre questa società anche quelle delle meridionali e romane venderanno pure biglietti di andata e ritorno con riduzione di prezzo.

Ufficio delle Stato Civile di Padova.

Bollattino del 5 novembre.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 2.
Morti. — Negri, Toso, Pignatelli, Damerico, d'anni 36, lavandaia, conugata, Casotto Antonio fu Lorenz, d'anni 80, villico, vedovo. Zulian Faggia Pasqua fu Giuseppe, d'anni 52, cucitrice, vedova. Tutti di Padova. Candotti Nicola fu Giovanni Batt. d'anni 38, sarto, coniugato, di Auronzo (Belluno). Bisello Poliero Caterina di Luigi, d'anni 28, villica, coniugata, di Vigodarzere. Belluccio Domenico fu Antonio d'anni 37, celibe, mulattiere, di Corigliano (Cosenza.)

ULTIME NOTIZIE

Si legge nella *Gazzetta ufficiale*:
Sua Maestà il Re, in seguito alla partecipazione avuta della morte di S. M. il Re di Sassonia Giovanni-Nepomuceno-Maria, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti a far principio da quest'oggi stesso.

Tale lutto di Corte sarà esteso a giorni 180 per la Casa e Corte di S. A. R. la duchessa di Genova, figliuola dell'augusto defunto, ed a giorni 120 per le Case e Corti dei nipoti le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, e di S. A. R. il duca di Genova.

Sappiamo che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma, piglierà possesso nel giorno 10 di questo mese dei seguenti conventi:

1. Barnabiti - S. Carlo ai Catinari.
2. Camaldolesi - S. Romualdo.
3. Monache Agostiniane - Santa Marta.
4. » » Sant' Orsola.
5. » » Benedettine - Santa Cecilia (Opinione)

Corriere della sera

6 novembre

Message di Mac-Mahon

I lettori troveranno più avanti un riassunto abbastanza esteso del Message di Mac-Mahon, e della discussione da cui fu seguito.

Il maresciallo dopo essersi compiaciuto della liberazione del territorio totalmente e regolarmente compiuta, informa l'Assemblea delle buone relazioni della Francia con tutte le potenze estere: fa comprendere che il governo si è mantenuto estraneo ai recenti tentativi di dare al paese una costituzione stabile.

Lo stile del Message si eleva dove il Presidente espone la necessità di leggi che attribuiscono al potere esecutivo abbastanza forza per garantire il rispetto alle leggi, e procurare alla Francia i mezzi di ristabilire la sua prosperità, la sua grandezza. La frase risolutiva di questa parte del Message lascia travedere l'intenzione del Maresciallo di fare di queste leggi una condizione sine qua non della proroga dei poteri.

Scrivono da Versailles, 4:

Il signor Casimiro Perier fu ricevuto ieri dal presidente della Repubblica. Dicesi che Perier abbia dichiarato in nome del centro sinistro, ch'egli accettava in principio la proroga dei poteri del maresciallo, ma insistette presso il duca di Magenta perchè mandasse alla Camera di far precedere questa proroga dalla discussione delle leggi costituzionali.

Un indizio evidente della lotta accanita che sta per combattersi nell'Assemblea francese lo abbiamo nella votazione sulla proposta Dufaure, dove i partiti si sono quasi bilanciati colla sola differenza di quattordici voti.

Sono sempre i quattordici voti decisivi del 24 maggio.

La proposta Dufaure di rinviare quella di Changarnier, per la proroga dei poteri, alla Commissione delle leggi costituzionali, non fa che riprodurre le dichiarazioni del centro sinistro, delle quali fu già interprete Casimiro Perier nella sua intervista del giorno 4 col capo del governo.

Il rigetto della proposta Dufaure è un primo scacco dei thieristi e della repubblica conservatrice.

Da un semplice sguardo alla situazione si scorge l'importanza che il gruppo bonapartista, benchè piccolo, esercita sulle decisioni dell'Assemblea.

Telegrafano da Vienna, 4 alla *Liberté*:
Il conte di Chambord è di ritorno a Frohsdorf. Molte lettere giungono tutti i giorni per chiedere istruzioni sulla linea da seguire. Il conte è fautore della proroga dei poteri di Mac-Mahon.

Telegrammi

Parigi 3 novembre.

John Lempinne dichiara nei *Debats* che sono inevitabili il mutamento di governo e la prevalenza della sinistra. Il vinto deve cedere il campo al vincitore. Chanzy da Algeri, e Corcelles da Roma sono giunti qui per prendere i loro posti alla Camera.

Berna, 4.

Nel discutere l'art. 4 della costituzione federale il consiglio nazionale in relazione all'eguaglianza escluse dagli atti pubblici i titoli di nobiltà, ed all'art. 18 intorno al dovere militare ed all'armamento decise che Parma rimarrà nelle mani del milite.

Berlino 4.

I deputati eletti sono tutti progressisti. Furono eletti: Lowe, Kloiz, Parisius, Runge, Zelle, Duncker, Herst, Eberty e Virchow.

La Dieta prussiana è convocata pel 12 novembre. È probabile la nomina di Blacuckeburg a ministro dell'agricoltura.

Il ministro del culto Falk fu battuto a Berlino con 208 voti contro 489 dati a Parisius.

Parigi, 4.

Leone Say è il candidato alla presidenza della Camera dei vari gruppi repubblicani. I realisti voteranno per Buffet. Thiers ed il centro sinistro tengono lo scioglimento della Camera come la questione principale colla cui soluzione saranno rimosse tutte le altre difficoltà.

Mac-Mahon ha ricevuto Changarnier, Audiffret-Pasquier e Larey, ed ha dichiarato loro di accettare sotto certe condizioni la prorogazione dei pieni poteri. Broglie ha pure accettato in seguito a queste condizioni, ed una in seduta secreta s'è inteso coi delegati monarchici.

Londra 4.

L'Ammiraglio ha condannato oggi il proprietario del *Murillo* in contumacia a 21.000 lire sterline d'indennità. Il giudice in seguito biasimò con severe espressioni la brutalità del contegno del capitano del *Murillo* verso il *Northfleet*.

Pera, 31 ottobre.

La *Turquie* pubblica un articolo sul Canale di Suez e combatte l'idea della Commissione internazionale di accettare il sistema Morson usato in Inghilterra. Essa segnala il contrasto fra l'opinione della Commissione, e l'interpretazione del firmano di concessione e dirige l'attenzione del governo sulla grave sua responsabilità nel casosi associasse alla opinione della maggioranza della Commissione.

Nuova-York, 1 novembre.

Il debito dello Stato è aumentato nel mese d'ottobre di 3,039,000 dollari. Nella cassa dello Stato si trovano 82,812,000 dollari in oro, e 4,312,000 in carta.

Il segretario di Stato annunzia l'ammortizzazione di cinque milioni di dollari di bonds, i cui interessi saranno sospesi col primo febbraio.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

COSTANTINOPOLI, 5. — Commissione del canale di Suez.

I delegati francesi dichiararono alla Commissione che fu convocata per riformare il tonnellaggio sulla base della capacità utilizzabile delle navi. Avendo ricusato di ammettere la questione su questa base le loro istruzioni non permettevano loro più di partecipare alle deliberazioni, quindi la Commissione procedette alla votazione sulla proposta del delegato olandese in favore del mantenimento del sistema dell'attuale tonnellaggio.

Gl'inglesi, i russi e i francesi si astennero: tutti gli altri votarono in favore.

BERLINO, 5. — Sopra 432 elezioni nella dieta prussiana finora se ne conoscono 412, al partito liberale appartengono 230, di cui 128 nazionali liberali, 57 progressisti, e 44 liberali. Questi ultimi staranno nella maggior parte fra nazionali e i liberali. Inoltre furono eletti 20 vecchi conservatori, 12 nuovi conservatori, 33 conservatori liberali, 85 appartenenti al partito del centro e agli ultramontani, 17 polacchi, 2 danesi, e 3 particolaristi annoveresi.

I conservatori perdettero molti seggi. Solamente nella Prussia orientale ne perdettero quattro. L'Annover elesse 32 nazionali liberali, 3 particolaristi, e un conservatore.

Il ministro del culto Falk fu eletto sei volte.

VERSAILLES, 5. — Assemblea. Dopo la lettura del Message il Presidente legge una proposta per prorogare a 10 anni i poteri di Mac-Mahon, firmata Changarnier ed altri. Esschasseriaux legge una proposta tendente a convocare gli elettori pel 4 gennaio 1874 per votare sull'impero, sulla repubblica o sulla monarchia.

Goulard domanda l'urgenza sulla proposta Changarnier.

Dufaure non combatte l'urgenza, ma domanda che le proposte di Changarnier ed Esschasseriaux siano rinviate alla stessa commissione che esaminerà le leggi costituzionali.

L'Assemblea approva l'urgenza sulla proposta Changarnier.

Giulio Grevy appoggia il rinvio della proposta Changarnier alla commissione delle leggi costituzionali.

La proposta Dufaure è respinta con 362 voti contro 348; quindi la proposta Changarnier è rinviata alla commissione speciale secondo il desiderio espresso dal Governo.

PARIGI, 5. — Chanzy scrisse una lettera con cui aderisce alla politica del centro sinistro. Il Prestito sui Boulevards contrattossi 92 1/2.

VERSAILLES, 5. — Apertura dell'Assemblea. Leggesi il message di Mac-Mahon, che dice:

«Oggi riunendovi ho trovato la Francia in pace. La liberazione del territorio è completa, ed effettuosi senza cagionare torbidi all'interno, senza destare sfiducia all'estero.

«L'Europa, rassicurata sulla nostra ferma risoluzione di mantenere la pace, ci guarda senza timore a riprendere il possesso di noi stessi.»

«Ricevo da tutte le potenze, testimonianze del desiderio di vivere con noi in relazioni di amicizia.»

Il message soggiunge: «L'ordine è mantenuto all'interno, l'amministrazione ispirasi costantemente allo spirito conservatore dell'Assemblea.

«Circa la questione della forma del governo che ogni partito cercò di sciogliere conformemente ai suoi voti, il governo, non dovendovi intervenire, limitossi a tenere la discussione nei limiti legali.»

Il message soggiunge: «Se credete che la proclamazione di una forma definitiva di governo, che impegni indefinitamente l'avvenire presenti difficoltà, permettetemi di dirvi francamente che il potere attuale non ha né vitalità, né autorità sufficienti per far bene, e per essere durevole.»

Il message termina dicendo:

«Con un potere che può mutare ad ogni momento, potessi assicurare la pace del giorno stesso, ma non la sicurezza del domani. Ogni grande impresa rendesi così impossibile: il lavoro languisce; la Francia, la quale non domanda che di rinascere è arrestata nel suo sviluppo. Nelle relazioni esterne estere la politica non può acquistare un carattere di continuità e di perseveranza, che può solo col volgere del tempo ispirare fiducia, e mandare o ristabilire la grandezza di una nazione: la stabilità manca al potere

attuale; l'autorità stessa spesso gli vien meno: esso non è sufficientemente armato dalle leggi per iscoraggiare le fazioni e nemmeno per farsi obbedire dai propri agenti: la stampa abbandonasi impunemente a travimenti che finirebbero a corrompere lo spirito della popolazione: i municipi dimenticano che sono organi della legge, e lasciano l'autorità centrale senza rappresentanti di molte parti del territorio.

«Voi penserete a questi pericoli, e darete alla società un potere esecutivo, durevole e forte, che prenda a cuore il suo avvenire, e possa difenderla energicamente.»

MONACO, 5. — La Camera dei deputati elesse Stauffenberg a primo presidente, e Schloer a secondo presidente.

VIENNA, 5. All'apertura dei Reichsrath intervenne quasi tutto il corpo diplomatico.

Il discorso del trono fu accolto con entusiastici applausi.

L'imperatore ebbe grandi ovazioni. VERSAILLES, 6. — I deputati bonapartisti dicono che asterransi o voteranno in favore del progetto della proroga dei poteri lo che farebbe la maggioranza da 40 a 60 in luogo di 14.

LONDRA, 5. — L'agente del consiglio dei portatori dei fondi esteri annunziò telegraficamente da Madrid che il governo spagnolo ordinò ai suoi agenti finanziari di Londra e Parigi di restituire ai proprietari tutti i coupons presentati al gabinetto e deplorò le difficoltà a procurarsi fondi perchè impediscono il pagamento dei coupons.

Bartolommeo Moschin, gar. resp. 1873

BANCA UNIONE DEL CAMBIO-VALUTE IN PADOVA

Convocazione d'assemblea generale

Il Consiglio d'Amministrazione convoca l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 23 novembre p. v. a mezzodì nell'ufficio della Banca in Via S. Carlo al N. 3799, palazzo ex Zabarella, per versare sui seguenti argomenti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Nomina di due revisori per l'esame dei bilanci;
3. Modificazioni allo Statuto sociale, eppure scioglimento della Società e provvedimenti relativi.

A termini dello statuto sociale:

a) il deposito delle azioni per concorrere all'assemblea deve esser fatto nella cassa della Società almeno cinque giorni prima dell'adunanza;

b) cinque azioni danno diritto ad un voto, dieci o più azioni a due voti, e nessuno può avere in proprio più di due voti;

c) l'azionista avente diritto al voto può farsi rappresentare da altro azionista che abbia pure diritto al voto, e vale a tal uopo il mandato espresso sul biglietto di ammissione; un mandatario non può rappresentare più di due voti;

d) se all'assemblea non fossero presenti almeno quindici soci, o non fosse rappresentata almeno la metà delle azioni emesse, essa non sarebbe legalmente costituita, e per tal caso una seconda convocazione resta di pien diritto e senza altro avviso convocata, nell'ottavo giorno successivo, e delibererà validamente sugli oggetti suespressi qualunque sia per essere il numero delle azioni rappresentate.

Padova, 6 novembre 1873.

Il Consiglio d'Amministrazione

G. LEONI - CARLO VASON

AVVISO

Si ricerca un operaio francese o tedesco, il quale sia però capace di leggere e scrivere in italiano.

Per le informazioni relative, il ricapito è all'ufficio del nostro Giornale. 1-801

MANCIA

di Lire 2.50 a chi ricapiterà al N. 919, Dietro Duomo, una buccella di diamanti in argento, perduta ieri sera dalla detta casa, a sùbito il Salone per la Piazza dei Signori. 802

Mancia di L. 5

a chi ricapiterà presso il portiere dell'Istituto degli Esposti, in città, un taccuino in pelle contenente L. 50 in biglietti di Banca, e memorie; perduto questa mattina alle 10 1/2 dall'ufficio postale fino alla Piazza dei Frutti.

AVVISO

La R. Camera disciplina notarile in Padova fa noto che il dottor Roberto Candiani di Pietro, notato a Cordenons, con reale decreto 23 maggio 1873 traslocato a Padova, avendo prestata la cauzione inerente alla nuova assegnatagli residenza per la somma di lire 7800, ed adempiuto a quanto altro gli incombeva, ora è ammesso all'esercizio della professione notarile in questa città e rovinola.

Padova, li 26 ottobre 1873.

Il Presidente

Schinelli

Il cancell. ZAMBONI.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rendita italiana	67 55 liq.	67 201 q.
oro	23 25	23 31
Londra tre mesi	28 95	28 97
Francia	115 90	116 37
Presidio nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	830 liq.	830 f. m.
Banca Nazionale	2162 liq.	2150 f. m.
Azioni meridionali	—	435 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	866 f. m.	853 50
Banca Toscana	1527 liq.	1545 liq.
Banca generale	425 f. m.	417 —
Banco Italo-German.	—	—
Vienna	4	5
Austriache ferrate	216 25	213 —
Banca Nazionale	942 —	948 —
Napoleon d'oro	9 12	9 15
Cambio su Parigi	44 55	45 —
Cambio su Londra	114 30	114 30
Rendita austriaca arg.	73 40	73 50
in carta	69 05	68 90
Mobiliare	326 —	324 —
Lombarde	161 —	159 50
Parigi	4	5
Prestito francese 5 0/0	92 32	91 97
Rendita francese 3 0/0	57 22	57 —
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	59 50	59 30
15 corrente	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	358 —	353 —
Obblig.	4275 —	4295 —
Ferrovie Romane	70 —	71 —
Obblig.	159 —	159 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	170 25	170 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	13 1/2	14 —
Azioni Regia Tabacchi	—	470 —
Obbl.	732 —	—
Prestito francese 3 0/0	90 90	90 55
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2541 —	2541 —
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 5/16	92 9/32
Londra	4	5
Consolidato inglese	93 —	92 7/8
Rendita italiana	58 3/8	58 3/8
Lombarde	18 5/8	18 1/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	47 3/8	46 3/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 5. — Rend. it. 67.35 67.40.
1 20 franchi 23.16 23.17.
Milano, 5. — Rendita it. 69.75 69.90.
1 20 franchi 23.17 23.20.

Sete. Oggi ricercaronsi con vivo interesse gli organzini strafilati tanto classici che buoni correnti.

Affari calmi nelle greggie, ed altri titoli.

Grani. Mercato fiacco.

Stono, 4. — Sete. Qualche transazione: prezzi dibattuti.

Londra, 3. — Grani. Prezzi fermi.

Pest, 3. — Grani. Mercato poco attivo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 novembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 50.0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 17.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757,2	755,6	755,0
Termomet. centigr.	+11° 8'	+15° 6'	+11° 3'
Tens. del vap. acq.	9,18	9,45	8,74
Umidità relativa.	89	72	87
Dir. e for. del vento	SO 1	SO 1	N 2
Stato del cielo	ser.	nuv.	nuv.
	fosco	ser.	ser.

Da mezzodi del 5 al mezzodi del 6
temperatura massima = + 15° 8'
minima = + 8° 5'

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (5) = 6,5
id. 9 p. (5) alle 9 a. (6) = 4,5

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

approvati dal Consiglio Scolastico Provinciale di Padova per tutte le Scuole Elementari della Provincia.

Letture — G. Scavia: *Sillabario — Prime letture, a compimento del Sillabario. — Cartelloni murali. — Libro pe' fanciulli delle Scuole rurali.* — *Libro pe' giovinetti delle Scuole rurali.* Gli altri libri dello stesso autore per le Classi I. II. III. e IV maschili e femminili. — V. Troya: *Antonino Parato*, per tutte le classi. — G. Rota: *Sillabario.* — G. Codemo: *Il bambino italiano avviato allo morale ed al sapere* (le parti I. e II. per la Sez. I., la parte 3° per la Sez. II. delle scuole rurali. — *Il fanciullo avviato ecc.* per la Sez. III. delle Scuole rurali. — Trenta: *Letture per la Classe II. e III.* — S. Muzzi: *Intelletto, memoria e volontà*, per le Classi II. e III. — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio*, per la Classe IV. — A. Parravicini: *Il Giannetto*, per le Classi II. III. e IV. — S. Pacini: *Lezioni morali per i fanciulli della campagna.* — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo*, per le Scuole elementari e superiori. — Dazzi: *L'amico degli asili.*

Grammatica. — G. Scavia. — Zaniboni. — Mottura e Parato. — Carbonati. — G. Borgogno, per tutte le Classi.

Aritmetica. — Scarpa e Borgogno: per le classi inferiori e superiori maschili. — G. Borgogno, per le scuole femminili. — E. Comba, per tutte le classi maschili e femminili.

Calligrafia. — A. Costa: *Modelli per tutte le classi elementari.* — E. Paoletti: id.

Religione. — Rizzo: *Catechismo religioso.* — Mottura e Parato: *La piccola Storia Sacra.* — Graglia: *Storia Sacra*, per le scuole rurali.

PER LE SCUOLE SERALI E FESTIVE DEGLI ADULTI

V. Garelli, V. Troya, G. Scavia: *Sillabari e libri di lettura per gli adulti.* — Carbonati: *Libro di lettura popolare.* — F. Garelli: *Il buon coltivatore.* — Rizzo: *Catechismo agrario.* — L. Bernardi: *Il maestro del villaggio.* — G. Borgogno: *Lettere popolari.* — L. Fiorentini: *Lo statuto spiegato al popolo.* — C. Roggi: *L'onestà morale e civile.* — De Petri: *Manuale popolare d'igiene ad uso de' contadini.* — Channing: *Della cultura di se stesso*, per le scuole serali di grado superiore.

NUOVA PUBBLICAZIONE

DELLA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
ANTONIO MARIA GEMMA
FISIOLOGIA ED IGIENE DEL CONTADINO
di Lombardia e del Veneto
Padova, 1874 - in 12.
L. 1.

PADOVA

PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO

PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8° di pag. 487
Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

Via Servi

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO

Via Servi

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCIGA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati veneti, i falsi dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più starla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Bra, 23 febbraio 1872

GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperata la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCHESE DE' BAHEAR.

Cura n° 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da un mese più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molte. I predigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con senso bile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del diavro di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogram. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,718

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTELOIA.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BARRON, sindaco.

Cura n° 78,406

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MORANO.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavoletta: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO.

A. Diego; G. Caffarelli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietre Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi, farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Penci; Zaniproni; Agenzia Costantini; Antonio Ancellin; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Friani; Ces. Boggiano. — VICENZA. Luigi — gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Seale. — ODERZO. L. Ginotti; L. Dismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto